

Contatto Rivista di informazione della CVB
Dicembre 2009 - 24'000 copie

Editore Croce Verde Bellinzona
Via Rodari 6 - 6500 Bellinzona 2
Tel. 091 820 05 01
info@cvbellinzona.ch - www.cvbellinzona.ch

Redazione Caporedattore: Carlo Schoch
rivista@cvbellinzona.ch

Collaboratori: Katia Bogiani, Alberto Cotti
Claudia Esposito-Imbesi, Vincenzo Lacalamita,
Emilio Scossa Baggi, Silvana Spinetti, Mara Zanetti

Stampa Salvioni arti grafiche - 6500 Bellinzona

Editoriale	Sviluppo del Telesoccorso Sei Sezioni al convegno regionale	3
Dossier	«Arriva la stagione calda e sulle nostre strade...»	4
Attività	Il soccorritore Angelo Di Stefano risponde alle domande più frequenti dei cittadini	6
Dossier	Soccorso a 3350 m: le differenze linguistiche non intralciano i soccorsi	9
Associazione	Gita annuale in Umbria Foto quiz	15
Dossier	La cura omeopatica	16
Informazione	L'associazione Velabianca	17
Iniziativa	Azione soci sostenitori 2009-2010	19



All'interno trovate l'inserto «CORSI FORMAZIONE SANITARIA»



CROCE VERDE BELLINZONA

FCTSA
EDUQUA

CORSI FORMAZIONE SANITARIA

La Croce Verde Bellinzona, oltre ad occuparsi del soccorso pre-ospedaliero, promuove la formazione sanitaria dei primi soccorsi, offrendo i seguenti corsi:

- **Corso primi soccorsi d'urgenza per allievi conducenti**
- **Corso MISV di base - adulti Misure Immediate a Salvare la Vita**
- **Corso MISV di base - pediatrico**
- **Corso MISV livelli 1 + BLS**
- **Corso primi soccorsi in situazioni differenti**
- **Corso di rianimazione di base (BLS)**

I corsi sono popolazioni L'obiettivo

Ogni persona frequentata catena di soccorsi procedure.

Corsi Croce Verde Bellinzona

<p>Corso primi soccorsi d'urgenza per allievi conducenti</p> <p>Pubblico mirato Obbligatorio per tutti gli allievi conducenti</p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Secondo direttive ResQ</p> <p>Durata del corso 10 ore</p> <p>Certificazione Certificato ResQ</p> <p>Controllo dell'apprendimento Valutazione formativa durante il corso. Valutazione sommativa a fine corso</p> <p>Durata di validità 6 anni</p> <p>Osservazioni Frequenza obbligatoria</p>	<p>Corso di rianimazione di base (BLS)</p> <p>Pubblico mirato <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni • Aziende • Istituzioni e Scuole • Personale sanitario • Popolazione </p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Secondo direttive SRC</p> <p>Durata del corso 4 - 6 ore</p> <p>Certificazione Certificato BLS-SRC</p> <p>Controllo dell'apprendimento Test individuale teorico e pratico alla fine del corso</p> <p>Durata di validità 2 anni</p> <p>Osservazioni Frequenza obbligatoria E consigliato il corso refresh</p>
<p>Corso MISV di base - adulti Misure Immediate a Salvare la Vita</p> <p>Pubblico mirato Popolazione</p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Formare le persone al fine di prestare i primi soccorsi di base in caso di malattia/infortunio</p> <p>Durata del corso Minimo 4 ore</p> <p>Certificazione Attestato di partecipazione</p> <p>Controllo dell'apprendimento Valutazione formativa durante il corso</p> <p>Durata di validità -</p> <p>Osservazioni Il corso viene realizzato in funzione dei bisogni del committente</p>	<p>Corso di rianimazione di base con defibrillatore automatico (BLS/DAE)</p> <p>Pubblico mirato <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni • Istituzioni e Scuole • Aziende • Personale sanitario • Popolazione </p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Secondo direttive SRC</p> <p>Durata del corso 6 - 8 ore</p> <p>Certificazione Certificato BLS / DAE - SRC</p> <p>Controllo dell'apprendimento Test individuale teorico e pratico alla fine del corso</p> <p>Durata di validità 2 anni</p> <p>Osservazioni Frequenza obbligatoria E consigliato il corso refresh</p>
<p>Corso MISV di base - pediatrico</p> <p>Pubblico mirato Popolazione</p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Formare le persone al fine di prestare i primi soccorsi di base in caso di malattia/infortunio</p> <p>Durata del corso Minimo 4 ore</p> <p>Certificazione Attestato di partecipazione</p> <p>Controllo dell'apprendimento Valutazione formativa durante il corso</p> <p>Durata di validità -</p> <p>Osservazioni Il corso viene realizzato in funzione dei bisogni del committente</p>	<p>Corso di rianimazione di base pediatrica (PBLIS)</p> <p>Pubblico mirato <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni che si occupano di bambini • Personale sanitario • Popolazione • Scuole </p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Secondo direttive SRC</p> <p>Durata del corso 4 - 6 ore</p> <p>Certificazione Certificato PBLIS - SRC</p> <p>Controllo dell'apprendimento Test individuale teorico e pratico alla fine del corso</p> <p>Durata di validità 2 anni</p> <p>Osservazioni Frequenza obbligatoria E consigliato il corso refresh</p>
<p>Corso MISV Livelli 1 + BLS Corso primi soccorsi in situazioni differenti</p> <p>Pubblico mirato <ul style="list-style-type: none"> • Associazioni e Istituzioni • Aziende • Popolazione </p> <p>Requisiti preliminari Nessuno</p> <p>Obiettivi/Contenuti Trasmettere i principi comportamentali da mettere in atto in caso di malattia, incidente, infortunio, affinché il soccorritore sappia agire in maniera corretta in attesa del personale sanitario</p> <p>Durata del corso 15 ore</p> <p>Certificazione Certificato di Livello 1 ResQ BLS/SRC</p> <p>Controllo dell'apprendimento Valutazione formativa durante il corso. Valutazione sommativa a fine corso</p> <p>Durata di validità 6 anni / 2 anni per il BLS</p> <p>Osservazioni Frequenza obbligatoria E consigliato il corso refresh</p>	<p>Collaborazione Direzione medica Dr. Luciano Anselmi Dr.ssa Emanuela Zamprogo</p>  <p>Angelo Di Stefano Formazione esterna</p>

Per informazioni Telefono 091 820 05 01



Sei Sezioni al convegno regionale

Un'occasione di incontro e di scambio di esperienze, oltre che di importante aggiornamento: lo scorso 26 settembre a Bellinzona (nei pressi della Banca dello Stato) si è svolto con successo il Convegno regionale al quale hanno partecipato 6 delle 8 Sezioni invitate, per oltre una 50na di samaritani presenti.

Le Sezioni che hanno partecipato al Convegno, organizzato dalla Sezione di Bellinzona, erano quelle di Arbedo, Castione, Gorduno, Monte Carasso, Sementina e S. Antonino (scusate Preonzo e Gnosca). In qualità di ospite c'era il Gruppo samaritano aziendale della Synthes Mezzovico GmbH. I lavori, suddivisi in 6 postazioni, sono stati seguiti dall'istruttore di zona Mirko Hunkeler e dall'istruttrice pure di zona nonché responsabile della formazione in seno alla Sezione di Bellinzona Onorina Romano. Per il Comitato dell'Associazione cantonale delle Sezioni Samaritane Ticino e Moesano (ASSTM) erano presenti Loredana Ghidossi e Janine Hunkeler, pure presidente della Sezione di S. Antonino. Iniziato alle 14.30, il Convegno come detto si è svolto in 6 postazioni di lavoro, con diverse tematiche: i nodi (in collaborazione con gli Esploratori di Bellinzona), i bendaggi e Sam Splint, la valutazione traumatologica rapida, l'uso delle barelle e il corretto spostamento del paziente, l'intervento in caso di incidente in moto (estrazione corretta del casco, ecc.), e – non da ultimo – il massaggio cardiaco. Soddisfatta, a nome della Sezione organizzatrice, Onorina Romano, sia per la partecipazione che per il livello delle conoscenze dimostrate dai partecipanti. Assai rattristata, invece, Onorina lo era per il fatto che l'ottava edizione della manifestazione prevista nella mattinata



dello stesso giorno, e denominata "Insieme", non ha potuto aver luogo a causa delle brutte condizioni meteorologiche annunciate. Si tratta, come ci ha spiegato Onorina Romano stessa, di una manifestazione-incontro organizzata dai Samaritani per far conoscere le loro attività, per incontrarsi con la popolazione e, anche, per far conoscere altre associazioni ed enti operanti a titolo di volontariato. Ad esempio, all'edizione di quest'anno erano annunciate l'Associazione svizzera case anziani, l'Associazione Alessia, lo Spazio Giovani, SOS Infanzia, Vita Serena e tante altre ancora. L'interessante appuntamento, che impegna non poco i Samaritani nell'organizzazione, è quindi rinviato al prossimo anno.

Dietro ad una grande idea, c'è sempre un grande lavoro, anche se a volte i frutti di tanta fatica li raccoglie chi si trova nel periodo storico-temporale giusto, oltre che dopo l'elaborazione del pensiero primitivo in ragione delle innovazioni culturali e tecnologiche intercorse.

Le grandi scoperte non sono mai arrivate per caso, anche se il caso a volte le ha aiutate. Spesso il frutto del lavoro svolto da intere generazioni di studiosi viene raccolto a seguito d'intuizioni e coincidenze che l'inventore deve essere in grado di cogliere.

Questo preambolo mi serve per arrivare a porre un parallelismo, nel nostro piccolo, con quanto successo con lo sviluppo del nostro servizio di Telesoccorso.

Tutti ormai conoscono l'importanza di cosa significhi essere in grado di mettersi in comunicazione in maniera veloce sia in ambito privato che in quello lavorativo con una controparte.

A maggior ragione questa comunicazione diventa importantissima, se non essenziale, quando si tratta di dare un allarme per una persona in grave stato fisico.

Il servizio di Telesoccorso, assicurato dalla Croce Verde Bellinzona su tutto il territorio cantonale, in collaborazione con l'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE), garantisce la possibilità a persone potenzialmente a rischio di mettersi in contatto con la centrale di soccorso, unicamente pigiando un bottone presente sul braccialetto, che in genere è allacciato al polso dell'utente.

Durante il periodo che intercorre dal momento della chiamata all'arrivo sul luogo dei parenti designati o dei mezzi di soccorso, l'operatore mantiene il contatto verbale con la persona in difficoltà.

Attualmente la Croce Verde Bellinzona sta pensando di sviluppare le prestazioni garantite dal servizio di Telesoccorso ampliandone i compiti.

Alla luce dei nuovi apparecchi di rilevamento satellitari, in futuro, le persone che lo vorranno, potranno munirsi di nuovi apparecchi ed essere individuati anche fuori dal proprio domicilio, a condizione che si trovino in una posizione coperta dal satellite.

Lo sviluppo del servizio potrebbe anche coprire altre tipologie di servizio, come per esempio, ricordare all'utente un appuntamento dal medico, l'assunzione di medicine o garantire la possibilità di rimanere più a lungo nella propria abitazione prima di un ricovero in ospedale o in casa anziani.

Si tratta di contribuire a sviluppare servizi che aiuteranno gli utenti, che necessitano di tale accompagnamento, a gestire in maniera migliore i propri impegni e tenere sotto controllo il loro stato fisico.

Come indicato in precedenza dall'importante idea iniziale avuta dal compianto presidente dell'Ente, Sergio Crivelli, i tempi, le tecnologie e le esigenze delle persone ci portano ad evolvere anche nelle prestazioni che il nostro servizio di Telesoccorso sarà chiamato ad assicurare.

Vincenzo Lacalamita - Presidente CVB

Mara Zanetti

Analisi del caso

«Arriva la stagione calda e sulle nostre strade...»

Seguito dell'articolo apparso sul numero 1/2009

Seguito:

Caricato il paziente sulla barella e di seguito trasportato all'ospedale San Giovanni di Bellinzona (ORBV).

Trasporto verso l'ospedale:

Durante il trasporto verso l'ospedale di destinazione, viene fatta una rivalutazione del paziente ogni 5 minuti valutando:

- lo stato di coscienza (comunicazione verbale), valutando se il paziente dovesse peggiorare (sonnolenza)
- misurando i parametri vitali (polso, pressione arteriosa, frequenza respiratoria), in modo di prevenire un possibile peggioramento da parte del paziente, per esempio causato da un'emorragia interna.

Durante il tragitto viene mantenuta un'analgesia contro il dolore al fine di renderlo sopportabile per il paziente, questo in base a dei protocolli¹ (atti medico delegati) che il soccorritore professionale deve mettere in atto a secondo del tipo d'intervento.

Arrivo a destinazione ORBV:

Giunti al pronto soccorso prima di spostare il paziente dalla nostra barella al lettino d'ospedale viene fatta una consegna da parte del soccorritore al personale infermieristico (medico/infermieri). Durante la consegna viene raccontato ciò che è successo, dalla dinamica dell'incidente, come viene trovato il paziente, i parametri rilevati e le terapie intraprese. Dopo la consegna verbale, il soccorritore compila la cartella sanitaria dove vengono riportati i dati del paziente, anamnesi attuale (in questo caso la dinamica dell'incidente), anamnesi remota (malattie conosciute, medicinali presi abitualmente e altre particolarità che il paziente riesce a descrivere), parametri vitali e terapie intraprese, di seguito una copia rimane in ospedale il quale la inserisce nell'incarto del paziente.

¹ Condizioni per l'utilizzazione
In riferimento alla legislazione esistente nel Canton Ticino i protocolli contenuti in questa pubblicazione possono essere applicati unicamente da personale con formazione professionale specifica nell'urgenza, sulla base di un'autorizzazione individuale scritta da parte dell'operatore sanitario prescrittore.
In alcun caso gli operatori sanitari prescrittori (direttori sanitari) si ritengono responsabili per applicazioni da parte di personale non autorizzato.

Commissione medica e collegio dei direttori sanitari della FCTSA
La commissione medica (CM) è un'istanza nominata dal Comitato della FCTSA. È composta da medici e da operatori che rappresentano le diverse discipline mediche, le strutture sanitarie stazionarie, i soccorritori professionisti (diplomati e specialisti) e gli insegnanti delle formazioni sanitarie.
Il collegio dei direttori sanitari (CDS) rappresenta il gremio operativo degli operatori sanitari prescrittori ai sensi della legge sanitaria del Canton Ticino.

Diagnosi:

Problema principale: 7 Trauma estremità inferiori (codice unificato)
Frattura gamba sinistra (sin.)

La diagnosi fatta dai soccorritori è sempre presunta "il sospetto", viene confermato in ospedale dal medico dopo i vari controlli od analisi a seconda di cosa si tratta (infortunio o malattia).

Paziente:

Maschio 18 anni in buono stato di salute

Rientro in sede:

Al rientro in sede viene ripristinata l'ambulanza e svolte le questioni amministrative (cartella sanitaria informatizzata, raccolta dati per la fatturazione, statistiche e studi particolari).

Il paziente si racconta:

Viaggio con il mio scuter in direzione di Bellinzona proveniente da Castione durante l'orario di punta, erano le 17:00 circa, all'altezza dell'ufficio postale di Bellinzona Nord, io proseguivo a velocità ridotta sulla mia direzione di marcia, ed ad un certo punto una macchina che si era messa in preselezione per attraversare la strada dalla mia sinistra verso destra, non si accorgeva del mio arrivo ed andavo a collidere contro di essa. Mi sono trovato con la pancia a terra e la prima cosa che ho fatto è stata quella di togliere il casco per "respirare" meglio, e di seguito ho "controllato se ero tutto intero e le mie braccia, gambe e testa funzionassero ancora". Dopo alcuni minuti ho avuto come una sensazione di "formicolio" alla gamba sin. e guardandola mi accorsi che non era più al suo posto, ed in seguito il formicolio aumentava ed il dolore si faceva più forte. Nel frattempo è arrivato un ragazzo giovane ed un poliziotto a dirigere il traffico, nel medesimo istante mi facevano delle domande su cosa era successo, ma in quell'istante non ero in grado di rispondere. Dopo circa 4-5 minuti è arrivata l'ambulanza, e da una parte mi sentivo un po' più sollevato anche se da una parte lo davo per scontato vedendo la mia situazione facendomi già pensare alle conseguenze "al dopo". Mi ricordo che quelli dell'ambulanza mi hanno messo una stecca, girato e poi messo sulla barella e di seguito mi sono trovato sull'ambulanza, lì mi hanno tagliato i pantaloni e di seguito hanno potuto constatare "lo stato" della mia gamba, mi ricordo che mi hanno fatto una puntura e somministrato qualcosa per il male, dopo di che mi sono addormentato. Mi sono risvegliato in una stanza del pronto soccorso (PS) all'ospedale. In PS sono rimasto circa 5-6 ore (radiografie) ed aspettare il medico per i vari controlli. Diagnosi, forte contusione alla gamba sin. a casa per 2 giorni e di nuovo un controllo in ospedale tra 2 giorni. Ho passato 2 giorni a casa con notti insonne e forti dolori ed il gonfiore alla gamba che aumentava sempre, prendendo pure dei medicinali antidolorifici i quali mi davano uno stato di "stranezza". Al controllo in ospedale dopo 2 giorni, vedendo la mia gamba in quello stato, mi fecero una risonanza e constatarono una

6500 Bellinzona
Viale Stazione 27
Tel. 091 825 23 69
Fax 091 825 76 55
info@otticacocchi.ch

- Occhiali
- Esami della vista
- Studio per lenti a contatto
- Protesi oculari



60 anni al vostro servizio
1947-2007

piccola frattura e videro che il ginocchio era "rotto" in più parti, non riscontrabile alla radiografia. Mi dissero che c'era il pericolo di una sindrome della loggia², di seguito mi ricoverano in reparto per dei controlli e dopo 6 giorni mi trasferiscono all'Ospedale Universitario di Zurigo per essere sottoposto ad un intervento specialistico che viene eseguito solo in quell'ospedale in quanto caso raro e complicato, e li vi rimango ancora per circa 15 giorni.

Rientro al domicilio:

Rientro a casa con una stecca rigida bianca e nel frattempo eseguo giornalmente della fisioterapia prescritta dal medico di Zurigo. Fino alla fine di gennaio 2009 rimando pure a casa dalla scuola. Dopo la stecca rigida mi mettono una stecca mobile la quale mi permette una certa mobilità con le stampelle permettendomi di ritornare a scuola, e fare della fisioterapia giornalmente.

Decorso dopo 1 anno:

A tutt'oggi, eseguo fisioterapia una volta al giorno, non porto più la stecca e posso camminare senza le stampelle, ma ho una dispensa per la ginnastica scolastica. Fisicamente sto meglio, non è facile dimenticare ciò che mi è successo, non posso fare un paragone con l'altro ginocchio (sano), la forza non è come prima e mi manca la stabilità, e il mio hobby preferito come lo skateboard a malincuore lo devo "appendere al chiodo", in effetti a Zurigo mi hanno detto che ci vogliono almeno 3-4 anni per far sì che il tutto rientri nella normalità intesa come ripresa della forza e mobilità, ma che il ginocchio non sarà più come prima, devo evitare per il resto della mia vita gli sport come il calcio, la corsa e l'atletica, ma praticare del nuoto e della palestra per rafforzare e mantenere allenata la muscolatura della gamba. Dopo tutte queste diagnosi mediche ed

² Detta anche sindrome compartimentale anteriore, è una sindrome vascolo-muscolare che si può presentare in due forme: cronica, che colpisce atleti di tutte le discipline sportive, ed acuta, generalmente più comune in atleti che praticano sport di lunga durata (corsa, marcia, triathlon, eccetera) e che presentano una muscolatura particolarmente ipertrofica. Gli atleti più colpiti sono generalmente quelli che prediligono allenamenti e gare con corsa digitigrada (che corrono dunque prevalentemente sulle punte) e piste con pendenze discrete (corse in salita quindi). Questo quadro clinico coinvolge i muscoli che nella gamba si localizzano nella "loggia anteriore": il muscolo tibiale anteriore, il muscolo estensore lungo delle dita, il muscolo estensore lungo dell'alluce e il muscolo peroneo anteriore. Sintomi e segni clinici sono caratteristici: senso di tensione ed indurimento in sede muscolare, che limita l'atleta nello sforzo o, nei casi più gravi, a sospendere l'attività, dolore al termine dello sforzo (spesso riferito come bruciore), a riposo o evocato dalla pressione sui muscoli interessati, ipertermia delle aree interessate con edema, riduzione della forza muscolare dei muscoli coinvolti. La causa di questa sindrome nella forma acuta è da ricercarsi nella ischemia (riduzione di afflusso di sangue) transitoria dei muscoli della loggia anteriore determinata dalla compressione che gli stessi muscoli esercitano durante lo sforzo sui vasi sanguigni, che risultano inglobati all'interno della loggia; nella forma acuta invece la causa è data da sollecitazioni costanti eccessive e prolungate del muscolo tibiale anteriore e delle sue giunzioni miotendinee. Nella sua definizione clinica è importante fare diagnosi differenziale con altre patologie che possono dare una sintomatologia simile come le arteriopatie e le vasculopatie in genere, le fratture da stress, le periostiti e le sindromi canalicolari. Nella definizione diagnostica valido ausilio è rappresentato dall'esame ortostatico-baropodometrico, che consente di evidenziare i carichi plantari e, quindi, verificare se vi sono delle sollecitazioni eccessive sulle aree avampodali con anteriorizzazione del baricentro corporeo.

La patologia, a decorso benigno, può essere invalidante, limitando significativamente l'attività sportiva e le prestazioni. In fase acuta, servono evidentemente: 1) riposo, 2) ghiaccio, 3) farmaci anti-infiammatori. Nelle forme più aggressive è indicata la fisioterapia (bisogna prediligere terapie fisiche come il Laser, gli ultrasuoni e la T.E.C.A.)

La ripresa dell'allenamento, in modo corretto, con calzature idonee, evitando carichi eccessivi, può essere indicata dopo qualche giorno. L'intervento chirurgico in fase acuta è da considerare nei casi resistenti a trattamento conservativo e fisio-kinesiterapico. La fasciotomia decompressiva, con l'asportazione di alcune porzioni muscolari (quei segmenti già atrofizzati e/o necrotici) è una tecnica chirurgica da considerare solo in casi estremi, quando la qualità di vita è notevolmente compromessa anche negli atti quotidiani, per consentire nuovamente al muscolo di espandersi senza compressione sulla struttura vascolare

impossibilità di fare certi sport, sono consapevole che non ritorni tutto come prima, anzi ne ero conscio già dall'inizio quando i medici stessi tenevano in considerazione un'eventuale grave disfunzione dell'articolazione. Si viaggia sempre in sicurezza con dei mezzi sempre più sicuri e protezioni personali come giacca, casco e scarpe che ci proteggono da eventuali cadute ed incidenti a causa... (nostra o di altre persone) che ci portano ad avere delle conseguenze permanenti non sempre gravi per fortuna, e da una parte devo dire che in questo caso portando il casco e riflettendo su come mi sono ritrovato sull'asfalto con la testa e la pancia riversa su di esso, sicuramente il casco mi ha salvato da eventuali colpi con indesiderate e gravi conseguenze che potevano esserci.

Definizione di atelier:

"Simulazione fittizia di una situazione professionale reale". Confronto in modo dinamico con il sapere".

Sempre pronti e formati:



Atelier «Simulazione prono – supinazione del paziente»

Scopo:

Creare le premesse per un'unità d'insegnamento (dottrina), basata su tecniche condivise e conformi ai principi formativi definiti.

Obiettivi:

- Conoscenza procedurale
- Condividere un'unità d'insegnamento
- Applicazione di una metodologia specifica di atelier
- Valutare a livello formativo secondo schemi prestabiliti
- Analizzare la crescita individuale e di gruppo.

Utilizzo:

Tale metodo viene usato all'interno della CVB al fine di mantenere una pratica quotidiana nelle manovre – procedure pratiche legate all'intervento, esse vengono sotto scomposte in varie fasi (13 fasi dell'intervento).

Giovanni Canonica - Responsabile operativo
Nicola Rosa, Simon Bernhard - Soccorritori diplomati

La Mobiliare

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale Bellinzona, Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2, www.mobibellinzona.ch

Il soccorritore Angelo Di Stefano risponde alle domande più frequenti dei cittadini

Il bellinzonese è piccolo, e ci si conosce tutti, allora spesso la gente ci ferma per strada chiedendoci informazioni su ... "come funziona la Croce Verde"! Spesso rimaniamo stupiti dal genere di domande che ci vengono rivolte. Va detto che questo però ci fa piacere, in quanto dimostra un attaccamento della popolazione verso il nostro ente! Abbiamo voluto elencare, rispondere alle domande più "gettonate"! Chissà! Forse molti di voi vi troveranno soddisfazione leggendoci!

Come siete organizzati?

Spesso non sappiamo se intendono: l'organizzazione sociale e politica, o quella riguardante il sistema d'intervento.

Per quello che riguarda l'aspetto politico e sociale rimandiamo il lettore alle nostre edizioni precedenti, dove il nostro sodalizio viene ampiamente documentato. Per il sistema d'intervento, ricordiamo che abbiamo circa 25 soccorritori (diplomati e non), 3 amministrativi, e circa 45 volontari, al quale si aggiungono i samaritani della CVB.

Quanto costa un intervento... E chi lo paga?

Anche qui abbiamo già riferito nelle edizioni precedenti. Esistono gli interventi nel nostro comprensorio: questi sono stati concordati con il DSS, la FCTSA e le CM per quello che riguarda il tariffario.

I costi per un intervento locale sono di 850.- franchi.

Il pagamento di queste prestazioni viene principalmente coperto dalle CM e dalle Assicurazioni, mentre il restante rimane a carico dell'utente a seconda come egli abbia stipulato l'accordo con la sua stessa CM.

Per quello che riguarda la SUVA e le Assicurazioni rimangono validi gli accordi nazionali vigenti. Nel caso in cui un utente fosse socio della CVB con un contributo annuale di almeno 100.- franchi, i costi d'intervento che non vengono coperti dalla CM o dalle assicurazioni vengono assunti dalla Croce Verde Bellinzona.

Quante autoambulanze sono in azione giorno e notte?

Dalle 07.00 alle 19.00 ci sono in stato di prontezza immediata: 2 ambulanze di salvataggio, 1 "automedica", 1 veicolo per reperti patologici, 1 veicolo quadro. Dalle 19.00 alle 23.00: come sopra, senza il veicolo per reperti patologici.

Dalle 23.00 alle 07.00: 1 ambulanza di salvataggio, 1 "automedica", 1 veicolo quadro ed 1 equipaggio (che si trova a domicilio) pronto ad intervenire entro 10 minuti nel caso la situazione lo richieda! Questo è ciò che il nostro ente deve garantire alla popolazione in ossequio ai contratti firmati con i comuni convenzionati!

Può capitare che gli eventi possano superare le nostre garanzie contrattuali, e allora dobbiamo comunque far fronte alle richieste d'intervento. In questo caso facciamo capo (e loro lo fanno con noi) agli enti vicini, i quali ci sostengono con mezzi ed uomini a seconda delle necessità.

Il tutto viene coordinato dalla centrale "Ticino Soccorso": il 144!

Chi c'è sull'autoambulanza?

Secondo criteri ben definiti, su un'autoambulanza troviamo: al minimo 1 soccorritore diplomato oltre a soccorritori non diplomati e soccorritori volontari. A seconda della gravità, sul posto si aggiungeranno pure il medico d'urgenza o infermieri anestesisti e personale specialistico.

Esce sempre un medico con voi?

No! Come detto sopra, il medico viene convogliato sul posto (automedica) se ritenuto utile dalla centrale di Ticino Soccorso (che riceve e gestisce l'allarme) oppure se richiesto dai soccorritori sul posto!

Ma se non ci sono interventi, quelli dell'autoambulanza cosa fanno nel frattempo?

La gente spesso non riesce ad immaginare quali siano i compiti che un soccorritore, di qualsiasi tipo, deve svolgere durante la sua permanenza nell'ente. Possiamo elencare tutta una paletta che va da compiti amministrativi, di formazione fino all'intervento stesso! L'autoambulanza deve sempre essere pronta all'immediato intervento durante le 24 ore!

Quindi, il personale deve controllare che tutto il materiale sanitario sia intatto, aggiornato e pronto per l'uso. Dopo ogni intervento questo va sostituito, controllato e reso atto al prossimo intervento.

Per materiale intendiamo tutto quello che viene usato per il soccorso, o l'assistenza di un paziente: valigia medica, bombole d'ossigeno, apparecchio per l'elettrocardiogramma, defibrillatore, materiale di recupero, queste sono solo alcuni esempi.

Le autoambulanze devono sempre essere in perfetto stato di marcia, per garantire ciò si devono controllare le parti meccaniche: motore, pneumatici, carrozzeria, batterie ed altro.

Dopo ogni intervento, i soccorritori devono compilare il "rapporto d'intervento". Durante il giorno si fanno degli aggiornamenti interni, si assistono i candidati ed altri operatori.

Nella nostra sede si garantisce inoltre un pronto soccorso per i cittadini della zona. Ovviamente, rimangono ritagli di tempo per il normale convio tra soccorritori, per colmare i tempi di attesa!

I soccorritori che scuola fanno?

Abbiamo già riferito nelle precedenti edizioni, comunque il "soccorritore professionale" svolge una scuola di 3 anni presso la scuola specializzata superiore in cure infermieristiche, mentre il "soccorritore volontario" segue una formazione di 240 ore, indetta dalla FCTSA.

Ma mangiate in croce verde o a casa ?

Il pasto principale di mezzogiorno, può essere consumato in sede! Spesso e volentieri i nostri soccorritori si trasformano in provetti cuochi. Ovviamente non si fanno lauti pasti, in quanto l'imminenza di un intervento è dietro l'angolo, inutile ricordare che le bevande alcoliche sono bandite!

I soccorritori fanno anche capo alla mensa dell'Ospedale San Giovanni, oggi chiamato ORBV. Non da ultimo si fa capo ai "Take Away" della zona per una pizza o una focaccia!

Potete passare col rosso?

I veicoli prioritari (ambulanza, polizia, pompieri) muniti di appositi segnali (lampeggianti blu e sirena) possono beneficiare di "deroghe" alla legge della circolazione, rispetto al comune cittadino, devono però sempre garantire la propria incolumità e quella degli altri! Tutti i nostri soccorritori dispongono della speciale patente di guida che li abilita a guidare i mezzi di soccorso preospedalieri.

Posso venire da voi a fare l'autista?

No, i tempi nei quali gli enti assumevano gli "Chaffeurs" sono finiti dagli anni '70! Oggi chi guida l'autoambulanza è un soccorritore a tutti gli effetti!

... però di notte andate a dormire?

Si e no! Nella fascia notturna, quella dalle 23.00 alle 07.00 i soccorritori dopo aver svolto le loro mansioni di routine, possono coricarsi nelle apposite stanze... un soccorritore, designato d'ufficio, rimane sveglio ed operativo nella nostra centrale in sede!

Ma voi chi vi paga?

Lo stipendio ai soccorritori viene dato dall'Ente stesso. Il Cantone riconosce all'Ente un contributo in base al proprio budget e in base ai costi riconosciuti per tutti gli enti ticinesi. I Comuni convenzionati si occupano di coprire il deficit di gestione annuale.

Perché l'intervento di un'autoambulanza costa così tanto?

Sulla ripartizione e la gestione dei costi abbiamo già scritto sulle precedenti edizioni.

Si è vero, l'intervento non è gratuito, e spesso lascia perplessi i cittadini più anziani, abituati a quando il buon "Angiolin Terrazzi" li portava al San Giovan... per 30.- franchi!

I tempi sono cambiati! Comunque i costi degli interventi sono il risultato di un preciso calcolo d'esercizio, che viene esaminato ogni anno e presentato alla popolazione (anche tramite l'annuale assemblea della CVB), del resto, l'ente proprio tramite l'azione soci, il volontariato, ed i corsi esterni, cerca di "frenare" l'innalzamento dei costi!

L'autoambulanza appartiene all'ospedale?

No, è proprietà dell'ente stesso. La gente pensa spesso a questo fatto in quanto vede posteggiata l'automedica, pure di nostra proprietà, nella rimessa del pronto soccorso dell'ospedale.

Quante autoambulanze avete?

4 autoambulanze di salvataggio (quelle degli interventi d'urgenza e dei trasferimenti medicalizzati), 1 autoambulanza di trasferimento (trasporti a lunga distanza o dell'incubatrice), 2 "automediche" (ai tempi chiamati da noi "cardiomobile"), 1 veicolo comando (veicoli per i quadri), 2 veicoli "Telesoccorso" + formazione esterna, 1 rimorchio con materiale adibito ad intervento per incidenti maggiori.

Ho chiamato la Croce Verde di Bellinzona e ne arrivata una di un altro ente, come mai?

Perché come abbiamo spiegato all'inizio, potrebbe darsi che i nostri mezzi siano già tutti impegnati, e allora la centrale operativa di Ticino Soccorso ci ha inviato un'autoambulanza di un ente limitrofo libero a quel

momento. Va detto che, in caso in cui si vede che un ente potrebbe diventare oberato, la centrale invia in "avamposto" (posteggio, svincolo) un'autoambulanza dell'ente vicino disponibile, in modo che se dovesse esserci una chiamata effettiva, il veicolo si troverebbe già nelle vicinanze del nostro comprensorio!

I morti, li portate via voi con l'autoambulanza?

Se viene constatato il decesso sul posto, da un medico astante oppure da quello dell'automedica, il defunto viene lasciato in loco! Fanno eccezione particolari disposizioni della polizia.

Questa domanda ci viene ancora fatta ogni tanto. Il decesso viene stabilito dal medico! E noi possiamo far capo a quello dell'automedica. Ai tempi, non disponendo di un proprio medico, si doveva portare il paziente all'ospedale per avere la conferma del decesso! Nel caso in esame sarà la società delle pompe funebri di picchetto ad intervenire.

In caso d'incidente, si deve chiamare prima voi o la polizia?

La Vita è un dono prezioso e va salvata! Se ci sono feriti, più tempestivo sarà l'intervento sanitario più probabilità di recupero avrà il paziente: quindi è fuori dubbio che l'autoambulanza va chiamata! Però, in caso d'incidente è ovvio che deve anche immediatamente essere avvisata la polizia. Comunque, di regola, quando si chiama il Ticino Soccorso, l'operatrice chiede se si è già chiamata la polizia, o ci pensa lei ad avvisarla, come eventualmente altri enti di soccorso: pompieri, servizi tecnici, ecc.

Come vi sentite di fronte a situazioni raccapriccianti?

Nel momento in cui siamo sull'intervento dobbiamo agire adempiendo nel migliore dei modi il nostro compito, e questo ci impone di rimanere razionali e di staccarci momentaneamente dalle emozioni.

Certo, una volta "rientrati" in sede abbiamo il tempo per riflettere, discuterne tra noi e possiamo esprimere i nostri sentimenti. Tornando al punto di quello che un soccorritore fa in sede durante il giorno, abbiamo anche colloqui tra di noi con colleghi esperti, dove si trattano tutte le tematiche inerenti ad alcuni interventi. Lo scopo è quello di assistere l'equipaggio che è intervenuto e quello di trarre insegnamenti dall'intervento stesso. I soccorritori, sia nella loro formazione e dopo, seguono corsi in tal senso.

Come ci si sente dopo aver salvato la vita ad una persona?

Non si può rispondere in poche parole ad una domanda così complessa! Di sicuro, ci si sente gratificati, e questo ci dice ancora una volta di più che abbiamo scelto una bellissima professione!



Farmacia NORD Tel. 091 825 17 36

Farmacia San Gottardo Tel. 091 825 36 46

Farmacia San Rocco Tel. 091 825 33 43

Farmacia Castione Tel. 091 829 45 40

6500 Bellinzona – SERVIZIO A DOMICILIO



MIGROS

IN OGNI CASO

Valfinas SA

previdenza | assicurazioni | investimenti
consulenza e gestione assicurativa

Viale Stazione 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 835 40 80, Fax 091 835 40 81
info@valfinas.ch

Soccorso a 3350 m: le differenze linguistiche non intralciano i soccorsi

Pasqua 2009 alla Zapporthütte: tutto un programma.

Venerdì 10 aprile vado con mia mamma alla capanna Zapporthütte della quale siamo capannari da 3 anni. Mio padre è già lì da un paio di settimane. L'avvicinamento alla capanna si svolge come di consueto, ma quest'anno va detto che la quantità di neve è veramente notevole: oltre 3 metri alla capanna. Durante il tragitto per raggiungere la capanna incontriamo due scialpinisti, uno di questi ha intenzione di passare la notte in capanna, l'altro intende fare solo un'escursione di una giornata nella zona per poi rientrare a Coira dove lo aspetta la fidanzata.

Con uno di loro intratteniamo una chiacchierata fin sotto la capanna da dove poi egli intende proseguire verso l'Ursprung (dove nasce il Reno). Gli consiglio, considerato il peggioramento meteorologico, di non avventurarsi troppo vista la presenza importante di nebbia. Egli risponde di voler andare solo fino alla piana a valle del massiccio del Rheinwaldhorn e poi ritornare. Salutiamo questo simpatico ragazzo (proveniente dalla Germania) e seguiamo verso la capanna alla quale arriviamo verso le 9. Il resto della giornata si svolge in modo tranquillo.

Ad inizio pomeriggio ritorna dalla vetta del Rheinwaldhorn il gruppo di Splügen; care persone che passano la Pasqua in capanna da più di 10 anni: Werner, Christian, Rudy, Roland, Peter, Ben e Tom i quali sono anche tutti membri della colonna di soccorso della zona (Werner è Capo-colonna). Ci comunicano che le condizioni meteo non sono ottimali e, anche per loro che la regione la conoscono molto bene, la nebbia è sempre un'insidia da non sottovalutare. Hanno quindi cercato anch'essi di affrettarsi nella discesa.

Nel tardo pomeriggio la capanna conta una ventina di persone le quali passeranno il week-end pasquale nella zona. Verso le 18, poco prima della cena, squilla il telefono. Zapporthütte: Ciao, Doris Centrale Rega Zurigo.

Doris mi comunica che la fidanzata di un escursionista, il quale non è giunto all'appuntamento con lei previsto nel primo pomeriggio, non ha più sue notizie da quella mattina. L'ultima informazione ricevuta via SMS verso le 10.30 diceva che si trovava a ca. 1 ora dalla vetta del Rheinwaldhorn a 3402 metri e che poi sarebbe ridisceso per la valle dello Zapport da dove era entrato. A questo punto mi è subito venuto in mente il ragazzo che abbiamo incontrato in mattinata. Provo a chiedere a Doris come è vestito il disperso e mi conferma che si tratta proprio di lui.

A questo momento facciamo il punto della situazione e sul da farsi. Le comunico che l'avrei ricontattata dopo pochi minuti, ma che nel frattempo valeva la pena mettere in pre-allarme la base Rega di Samedan.

Riunisco a tavola i miei genitori e il gruppo di Splügen esponendo loro la situazione. Dopo il consulto ricontatto Rega Zurigo dicendo loro che aspettiamo l'elicottero e che siamo pronti per provare a portare in quota tre squadre. La meteo è discreta, la vetta del Rheinwaldhorn non si vede, si riesce unicamente a intravedere la cresta Est, via normale di salita che probabilmente ha preso anche il disperso. Mentre ci prepariamo Werner, essendo lui il capo della colonna di soccorso della zona, ricontatta Rega Zurigo per ulteriori informazioni e dettagli in merito all'intervento e spiega loro che in capanna siamo pronti ed equipaggiati per l'intervento serale – notturno.

Rega Samedan arriva alla capanna verso le 19. La meteo nel frattempo non dà tregua e la nebbia continua ad aumentare. Si fanno due voli fino alla Lantalücke a 2950 metri con tre persone (Christian, Rudy e Ben); l'idea è di portarne altre 2 (io e Werner) sul Lantagletscher per

la perlustrazione in volo. Purtroppo quest'ultimo volo non è fattibile. I tre soccorritori portati precedentemente effettuano la discesa fino alla capanna fianco a fianco con gli sci (vista la visibilità inferiore ai 10 metri), dove giungono verso le 21. Nel frattempo Rega Samedan rientra alla base visto il perdurare delle condizioni proibitive. All'arrivo dei tre soccorritori, dopo che con calma si sono riscaldati, facciamo un ulteriore punto della situazione e decidiamo come procedere.

Ricontattiamo Rega Zurigo e comunichiamo loro la temporanea interruzione delle operazioni, visto il rischio molto alto per i soccorritori. Ci poniamo come termine di risentirci appena fa l'alba (verso le 5.30). Verso le 22 ci corichiamo in previsione della lunga giornata che ci aspetta l'indomani. Alle 23.30 squilla il telefono, Rega Zurigo ci chiede come sono le condizioni meteorologiche: niente di nuovo, sempre nebbia fitta fino in capanna con leggero nevischio.

Ore 24: squilla il telefono. Rega Zurigo ci comunica che la fidanzata del disperso ha ricevuto un SMS: mi trovo sul versante EST e sto congelando. Purtroppo però il tempo non consente nessun soccorso, le condizioni sono troppo proibitive e il rischio di mettere in pericolo la squadra di soccorso è molto alto.

Ore 0.45: squilla nuovamente il telefono. Oramai abbiamo capito che non riusciremo a riposarci. Stavolta è la centrale della polizia di San Bernardino, ci dice che la fidanzata chiede se si può fare un estremo tentativo per portare soccorso al suo ragazzo. Io e Werner ci consultiamo, la situazione non è bella per nessuno, nemmeno per noi che ci sentiamo impotenti. Decido di uscire a vedere come sono le condizioni meteorologiche: rimango stupito, si è creato un inaspettato varco di luce (si vede anche la luna piena), la cima si vede molto bene e la nebbia sembra dare tregua, la temperatura è di -10°C. Da questo momento si riattivano i soccorsi. Werner ricontatta Rega Zurigo chiedendo di mandare subito l'elicottero per farci portare in quota. Nel frattempo ci prepariamo ad un soccorso notturno; mentre arriva l'elicottero di Samedan che effettua una ricerca sistematica di circa 20 minuti attorno al massiccio del Rheinwaldhorn, purtroppo l'esito è negativo anche stavolta. L'elicottero atterra alla capanna dove si fa nuovamente il punto della situazione e soprattutto su come procedere. Ne scaturisce l'idea di far portare me e Werner il più in alto possibile. Il pilota ci comunica che non potrà portarci contemporaneamente, dovrà fare per forza di cose due voli. Si decide che con il primo volo sarò io a salire (porto con



me tutto l'occorrente per passare la notte all'esterno compreso il sacco a pelo, vista l'alta probabilità che rimanga su da solo, quindi meglio essere pronti a tutto). Conoscendo bene la zona darò un riferimento di dove depositarmi. Verso le due si parte direzione Rheinwaldgrad (versante Est, dove il disperso segnala di essere), la meteo nel frattempo ha iniziato ancora a giocarci contro e la nebbia si fa intensa, il pilota mi segnala che non potrà lasciarmi dove avevamo stabilito, mi chiede dove credo che possa essere un'altra zona di possibile atterraggio, gli comunico che se riesce mi può depositare sul Vedrecc dela Bresciana (ghiacc



PubbliBeca
 Pubblicità con
 una marcia in più

Via Cantonale 34a
 CH - 6928 Manno
 Tel. +41 91 940 30 16
 info@pubblibeca.ch
 www.pubblibeca.ch

Nuovo reparto
carrozzeria

Si eseguono riparazioni
 su tutte le marche!



SANPAOLO CAR

Via San Gottardo 120
 6500 Bellinzona
 Tel. 091 829 00 00
 www.sanpaolocar.ch

cuore da 500 cavalli



Garage Pino Vescovi SA
 Via Chiasso 16 - 6710 Biasca
 Tel. 091 862 52 52

GARAGE
KÜNZI SA



Centro  **HYUNDAI**

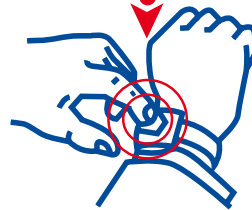
Viale Olgiati 26
 6512 Giubiasco

Tel. 091 857 25 41
 Fax. 091 857 29 69

www.garagekunzi.ch

Telesoccorso

SISTEMA DI COLLEGAMENTO TELEFONICO AUTOMATICO CON I SERVIZI DI INTERVENTO A DOMICILIO



Per non sentirsi soli

Info: 091 8200 505
www.cvbellinzona.ch

CROCE VERDE BELLINZONA
144

Cos'è

Non si tratta di un telefono amico, ma di un collegamento facile e comodo per farci sentire da chi ci può soccorrere, in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Come funziona

Basta che l'abbonato a questa rete prema un pulsante. Dall'altra parte, la centrale registra la chiamata e subito organizza l'intervento a domicilio. Naturalmente si può anche parlare e descrivere la situazione. Addirittura si può comunicare senza staccare il ricevitore.

1 Premere l'allarme

La persona che ha bisogno di aiuto preme il tasto di allarme sull'apparecchio o sul braccialetto.

L'apparecchio dell'abbonato seleziona automaticamente il numero della centrale e mette la persona direttamente in comunicazione telefonica con quest'ultima.

2 Parlare direttamente

Nella centrale si può controllare visivamente da dove proviene la chiamata d'emergenza.

Tramite l'altoparlante e il microfono è possibile parlare direttamente con la persona in pericolo senza che quest'ultima debba andare al telefono e prendere in mano il ricevitore.

In una casa o in un appartamento molto grande saranno forse necessari altoparlanti supplementari.

In base alle indicazioni della cartoteca in possesso della centrale è possibile organizzare l'intervento necessario. La centrale è in esercizio 24 ore su 24.

3 Intervenire

Nella cartoteca ci sono ad esempio indirizzi e numeri telefonici di persone da contattare quali parenti, vicini di casa o altre persone che detengono la chiave dell'appartamento. Queste persone accettano di intervenire quando non è necessaria la presenza del medico. Naturalmente nella cartoteca vengono pure registrati nome e numero telefonico del medico di casa, delle infermiere, ecc.

ZOOM SULLA NUOVA RENAULT TWINGO RS.
TRAINING DI GUIDA GRATUITO ALL'ACQUISTO DI UN MODELLO RS.



da fr. 23 900.- o da fr. 269.-/mese*

3 ANNI GARANZIA
130 000 km

Aascona - Glubiasco - Arbedo

RENAULT Bertoni

Concessionaria Sopraceneri - www.bertoni.ch
Aascona 091 / 791 43 24 - Glubiasco 091 / 857 13 61 - Arbedo 091 / 829 27 87



*Offerta valida per i clienti privati dal 22.08.08 al 30.09.08. Garanzia e RenaultAssistance: 36 mesi/300 000 km (vale il primo termine raggiunto). Modello illustrato: Twingo Renault Sport 1.6 16V 133 CV, 1598 cm³, 3 porte, consumo di carburante 7,0 l/100 km, emissioni CO₂ 165 g/km, categoria di efficienza D, incl. equipaggiamento supplementare fr. 24 900.-; Training di guida: in collaborazione con TCS Test & Training a Balholz o Lignières, 1/2 giornata, del valore di fr. 300.- (incl. pranzo). Leasing: tasso nominale 6,4% (tasso effettivo 6,59%) contratti da 12 a 48 mesi. Esempio: Twingo Renault Sport 1.6 16V 133 CV, fr. 23 900.-, 20% acconto, valore residuale fr. 10 039.-/10 000 km/anno, 48 x fr. 269.- (IVA incl.). Casco totale obbligatoria esclusa. Finanziamento tramite RCI Finance SA (a condizione di accettazione). La concessione del credito al consumo è vietata se causa un eccessivo indebitamento del consumatore. La foto utilizzata in parti non corrisponde al modello descritto.

MY WEEKEND



VIENI A PROVARE IL NUOVO MODELLO ALFA MITO


alfamito.ch

Garage Giorgi SA

Via S. Gottardo - 6593 Cadenazzo - Tel. 091 850 32 22
Via Lugano 17 - 6710 Biasca - Tel. 091 862 43 50

ciaio versante Ticinese). Con un atterraggio precario e al limite (causa della nebbia), mi deposita al volo e riesce appena ad allontanarsi prima che la nebbia si chiuda attorno a me. Accendo il GPS marco la coordinata e l'altezza, mi trovo a 2900 metri. Via radio il pilota mi comunica che non riuscirà a portare subito il mio compagno e che probabilmente non potrà depositarlo vicino a me. Confermo che attendo il suo ritorno e che nell'attesa cerco di organizzarmi per il soccorso. In quei minuti, vi assicuro interminabili, si pensa a tutto: a cosa vuole dire trovarsi a 3000 metri di quota da soli, di notte, in mezzo alla nebbia e per mettere il tutto in tavola si aggiunge il vento e il nevischio. Con l'aiuto del GPS e della cartina riesco a capire che mi trovo al limite inferiore del ghiacciaio sul pianoro prima del pendio che porta al confine con i Grigioni. Il pilota mi contatta via radio e mi comunica che sta salendo con Werner. Il primo tentativo di atterraggio va a vuoto: la nebbia si crea dietro l'elicottero e il rischio di rimaner intrappolato è alto. Decide di fare un giro e riprovare ma anche stavolta la fortuna non aiuta. Al terzo tentativo con un avvicinamento specifico riesce a posarsi a circa 100 metri da me riuscendo a far scendere Werner e poi ripartire velocemente. I membri dell'elicottero ci salutano e ci augurano buona fortuna, loro si riportano alla capanna in attesa di nostre informazioni. Mi ricongiungo con Werner dopo 20 minuti da quando sono stato depositato sul ghiacciaio, sono contento di vederlo (va detto che io e lui ci conosciamo esattamente solo da 12 ore, ma il piacere di vederlo è come se fossimo amici da sempre), ci scambiamo un breve saluto e un sorriso. Guardiamo l'orologio: sono le 2.30, la meteo è pessima non vediamo che a 10 metri di distanza. Si decide di provare a salire verso la zona di soccorso: l'idea è di salire al di sopra dell'Adulajoch (passaggio antico fra il GR e il TI), ora il passaggio per il versante GR si trova molto più in alto a causa del ritiro importante del ghiacciaio. Dopo circa 50 metri siamo costretti a fermarci e visualizzare la coordinata sul GPS (che sono costretto continuamente a spegnere a causa del freddo); annotiamo i punti e l'altitudine. Si decide che ogni 50 metri ci fermeremo e localizzeremo il punto sulla carta, questo per evitare di aumentare ulteriormente il rischio d'incidente considerato il pericolo che alla nostra destra si trova il pendio finale del ghiacciaio che culmina con una discesa di circa 800 metri fino in fondo alla morena. L'orientamento è molto difficoltoso. Dopo circa 300 metri ci fermiamo per una breve pausa e per decidere cosa fare: ci troviamo sul versante ticinese ovest a circa 3100 metri. Le possibilità sono due: la prima di proseguire cercando di raggiungere la cresta divisoria cantonale e di scendere sul versante dello Zapport, la seconda di ritirarci verso la capanna Adula ticinese. Fin da subito mi accorgo che mi piace molto lavorare con Werner nonostante io non parli molto bene il tedesco e lui non sappia bene l'italiano. Entrambi esponiamo la nostra opinione in merito a cosa fare, se proseguire o meno, e questo sarà così per tutto il soccorso. Il feeling in

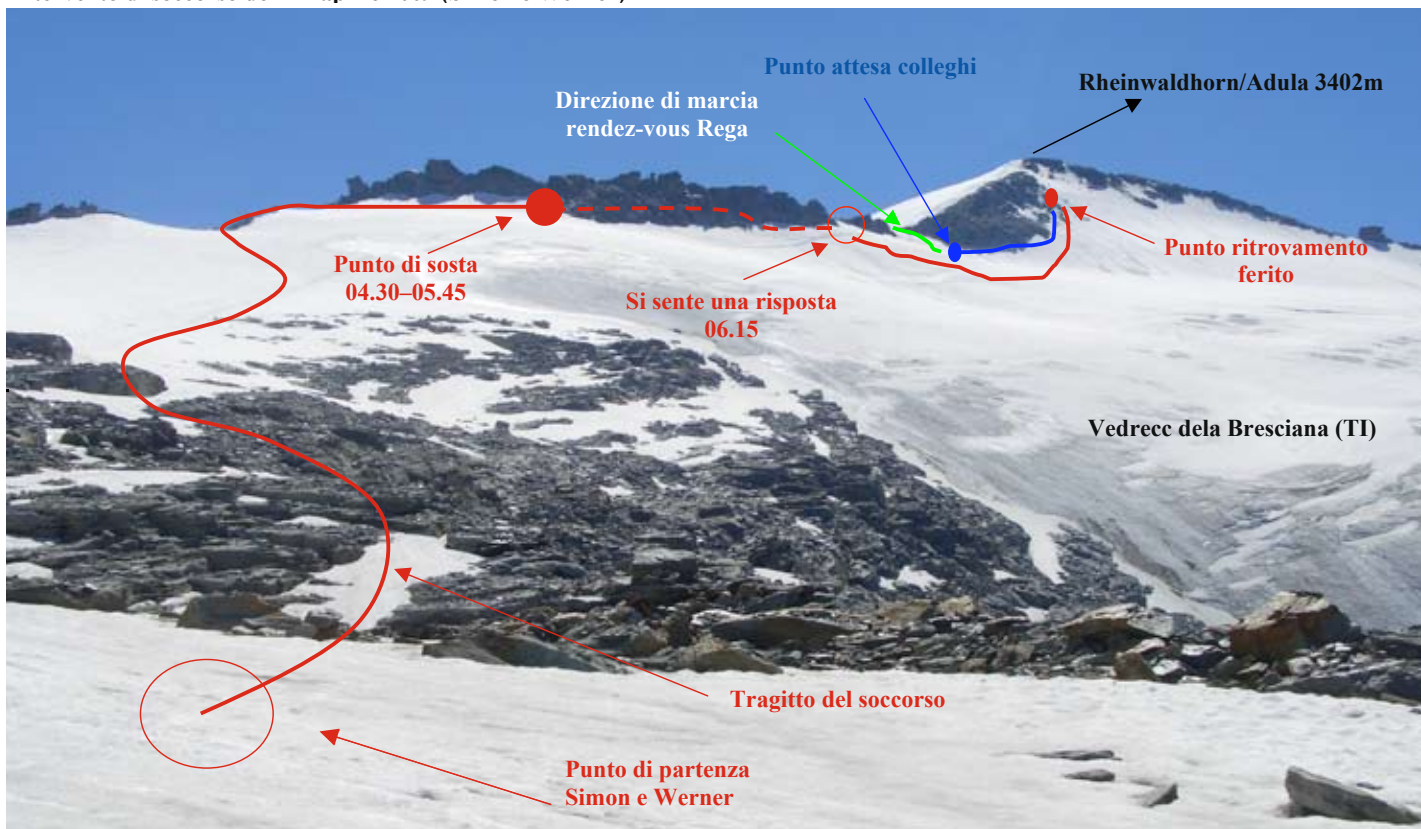
questi casi può essere vitale, la vita di ognuno di noi dipende dall'altro e al contempo il disperso ha maggiori possibilità di sopravvivere se la squadra di soccorso è funzionale. Werner mi espone la sua idea facendomi notare che il rischio di proseguire è alto, ma lo sarebbe anche a scendere; pensa però anche al ragazzo che aspetta qualcuno che lo salvi. Io espongo le mie stesse preoccupazioni dicendo che un'eventuale ritirata è meglio farla sul versante Grigionese che presenta minori difficoltà di orientamento. Penso a mio fratello che ho perso in montagna, così come ai miei genitori che sicuramente saranno in apprensione e staranno rivivendo i momenti brutti passati. Il desiderio e la forza di continuare nella missione ci fa decidere di proseguire, ma non senza definire dei limiti, o a rischio di tutto, ci poniamo l'obiettivo di portarci a ridosso della cresta, cercando di seguire delle vecchie tracce di scialpinisti. Si parte, le difficoltà aumentano nuovamente, il terreno si fa più insidioso, diventa molto duro, il ghiaccio si fa sentire e anche il freddo non manca di pungere sul viso nonostante siamo perfettamente abbigliati per le condizioni proibitive. Stimiamo una temperatura attorno ai -25/-30°C con il fattore vento (a momenti ci sembra di essere in Himalaya), chissà come si sentirà il nostro ferito! Finalmente dopo tanto annotare i vari punti, cambiare continuamente direzione di salita, intravediamo la cresta: questo ci porta un bel po' di sollievo. Ciò non significa che siamo al sicuro, ma che perlomeno siamo nella direzione giusta e dovremmo essere fuori dal seracco terminale. Alle 4.30 raggiungiamo l'Adulajoch a quota 3165 metri e ci imponiamo una sosta. Ora le condizioni non permettono di avanzare ulteriormente, questo significherebbe metterci in serio pericolo e non è il caso di aumentare i dispersi. Scaviamo una truna (specie di buco nella neve, di per sé già creato dal vento con forza rotatoria), stacciamo gli sci, togliamo i sacchi e marchiamo il punto con il GPS. Contattiamo via radio Rega Zurigo, dando le nostre coordinate e spiegando che aspetteremo che diventi giorno per poter proseguire. Essi condividono la nostra scelta. Chiamiamo anche in capanna via cellulare dicendo la stessa cosa. Nel frattempo, in attesa che il tempo migliori, l'elicottero si è spostato a Hinterrhein all'eliporto militare; i membri dell'equipaggio cercano anch'essi di riposarsi presso la centrale di polizia di San Bernardino. Io e Werner ci scambiamo qualche parola per far passare il tempo, rimanendo accucciati uno vicino all'altro; il calore del corpo umano aggiunto a quello delle parole in questi frangenti è di molto aiuto. Sono molto contento di poter condividere questi momenti di soccorso e di solitudine con lui. A tratti ci appisoliamo anche se solo per pochi secondi. Verso le 5.45 ripartiamo. Riproviamo a chiamare a voce alta il disperso, cosa che per altro abbiamo già fatto fino a quel momento per innumerevoli volte. A questo punto seguiamo la cresta, l'idea è di proseguire fino al passaggio con il Grigioni. Mentre saliamo sentiamo via radio che Rega Ticino sta portando tre soccorritori della colonna di soccorso di Olivone verso la capanna Adula TI (riusciranno a lasciarli più o meno nello stesso



**Ottica
Lepori**

via Codeborgo 10 • Galleria Benedettini • 6500 Bellinzona • Tel. 091 835 46 46

Intervento di soccorso dell'11 aprile 2009 (Simon e Werner)



punto dove hanno depositato noi nella notte). Mentre avanziamo iniziano a calare un po' le speranze di trovarlo; anche perché con il perdurare della nebbia non è facile trovare qualcuno su di un massiccio montuoso con un'estensione di oltre 10 km², non avendo neanche la certezza che il punto da egli segnalato sia quello effettivo di dove si trova. Verso le 6.00 chiamo velocemente mia mamma in capanna per rassicurarla e dirle di comunicare a Rega Zurigo che per ora non ci sono novità. Verso le 06.15 raggiungiamo il colle che ci porterà sul versante della valle Zapport. A questo punto ci troviamo a 3300 metri di quota a 100 metri dalla vetta, da qui dobbiamo proseguire sul pendio NE per portarci dove è stato localizzato il segnale del SMS. Werner prova a chiamare il disperso prima di incamminarci nuovamente: non possiamo crederci, sentiamo una risposta! Rimaniamo quasi allibiti. Riproviamo a chiamare per sicurezza: sentiamo nuovamente la sua voce. Ci organizziamo velocemente: Werner chiama Rega Zurigo, io prendo contatto con il disperso dicendo di non assolutamente muoversi e di continuare a parlare a voce alta per capire dove si trova. Io e Werner ci scambiamo una pacca sulle spalle e uno sguardo che non ha bisogno di ulteriori parole. Riusciamo a capire che si

trova sul versante ticinese, probabilmente a ridosso della cresta. Sotto uno spuntone roccioso depositiamo il materiale di soccorso e gli sci. Werner dà la posizione GPS alla Rega e alle altre squadre di soccorso e chiede a Rega Zurigo di far giungere l'elicottero alla capanna e di portare in quota altre due squadre di soccorso con annessa la slitta di soccorso. Io mi preparo con piccozza, ramponi e corda per raggiungere il punto dove si trova il ferito. Il pendio è ripido (ca. 40°), non si vede la profondità a causa della nebbia e del vento. Man mano che mi avvicino continuo a mantenere un contatto verbale per farmi indirizzare nel punto giusto. Finalmente dopo circa 100 metri lo intravedo: è a 30 metri da me sotto lo sperone finale del Rheinwaldhorn a 3350 metri sul versante W (quindi tutto in un altro luogo di dove si credeva). In pochi minuti lo raggiungo, sono le 6.30. È visibilmente sfinito e infreddolito, la prima cosa che mi viene spontanea fare è abbracciarlo cercando di dargli conforto e finalmente un po' di calore. Si mette a piangere, chiede scusa e mi dice che è allo stremo delle forze. Tollo i miei guanti e sottoganti e, visto che i suoi sono completamente fradici, li passo a lui (io metto i miei di riserva che ho nello zaino), è completamente coperto di ghiaccio e neve. Appena arriva Werner lo incordiamo e lo portiamo nel piccolo pronto soccorso che abbiamo creato vicino al deposito del materiale. Di seguito gli somministriamo delle vitamine e proteine liofilizzate in aggiunta a liquidi caldi in abbondanza. Controlliamo che non abbia delle ferite e/o traumi (il tutto risulta negativo). Dopo averlo messo nel sacco a pelo e coperto ulteriormente con teli termici, ricontattiamo Rega Zurigo comunicando loro che il ferito si trova al sicuro, è stabile a livello clinico, presenta dei congelamenti agli arti superiori e lamenta l'impossibilità di camminare. Rega Zurigo ci comunica che è riuscita a depositare, a quota 3000 metri nella zona della Lantalücke, due squadre di soccorso: una con la slitta e una con il materiale di primo intervento. Sono le 6.45, in attesa che arrivino i colleghi a darci man forte continuiamo a somministrare bevande calde e alimenti proteici al nostro "nuovo compagno". Verso le 8 giunge la squadra di supporto ticinese. Al loro arrivo copriamo il ferito in modo ancora più accurato con il materiale di protezione che hanno portato e ne approfittiamo per mangiare brevemente qualcosa anche noi, cosa

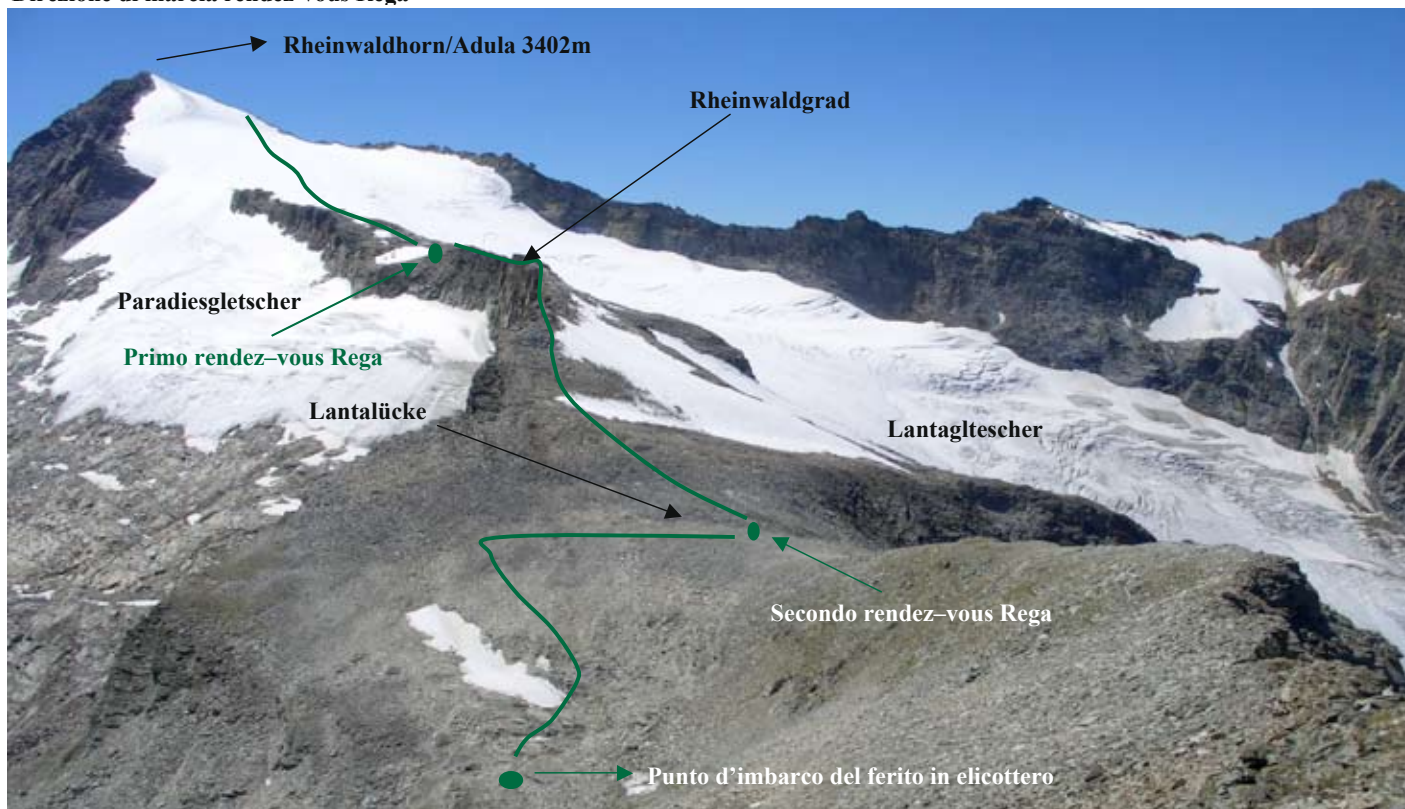


ARVAS
STUDIO PER LA SALUTE

AGNESE GILARDI
Terapeuta in biorisonanza,
linfodrenaggio, riflessologia plantare

Piazza Grande 21, 6512 Giubiasco • Via Cappella 9, 6598 Tenero
tel. 0041 91 825 08 28

Direzione di marcia rendez-vous Rega



che non abbiamo fatto per tutta la notte e la fatica inizia a farsi sentire in me e Werner. Verso le 9 siamo pronti a partire, la squadra Grigionese non è ancora arrivata, decidiamo di incamminarci: non è ideale passare ulteriore tempo in quel luogo, con queste condizioni climatiche e a questa altitudine (soprattutto per il ferito che si trova a questa quota da quasi 20 ore). Dopo circa 15 minuti incontriamo le due squadre che stanno salendo. Breve sosta, definizione dei compiti e partenza verso il punto di raccolta con l'elicottero, la nebbia ci segue da due giorni. La discesa prosegue abbastanza veloce e spedita. L'idea è di fare recuperare il paziente prima della cresta che porta al colle della Lantalücke. Nel frattempo l'elicottero di Samedan è rientrato alla base visto che sono stati fuori tutta la notte e hanno già fatto gli straordinari. Da questo momento collaboriamo con la base di Untervaz. Ci prepariamo ad imbarcare il ferito, ma la nebbia la vince un'altra volta e dobbiamo rimandare. Si ritenta ma anche la seconda volta non ci permette di estrarlo. In accordo scendiamo tutta la cresta innevata e gelata di 300 metri di lunghezza fino sotto al colle, finalmente questa sembra la volta buona: l'elicottero entra dalla valle dello Zapport, fa un avvicinamento da sinistra, si posa vicino a dei massi, si apre lo sportello e il nostro ferito in pochi secondi è in volo verso l'ospedale di zona. Sono le 12: esattamente 24 ore da quando il disperso si trovava in questa zona. La tensione è liberatoria, siamo pienamente soddisfatti. Non ci resta che rientrare alla Zapporthütte, la squadra ticinese rientra dal versante italofono alla capanna Adula dove l'elicottero della Rega Ticino li preleverà. Verso le 13 giungiamo in capanna, sono 11 ore che io e Werner abbiamo iniziato questa avventura notturna in quota, fortunatamente a lieto fine. Ci viene spontaneo abbracciarci e festeggiare. Pranziamo tutti assieme, i clienti presenti in capanna ci fanno i complimenti così come tutti i membri e partners che hanno partecipato ai soccorsi. Verso le 14.30 ne approfittiamo tutti per andare a fare un meritato riposo. Questa Pasqua credo che nessuno di noi la dimenticherà tanto facilmente. A me sicuramente rimarrà nel cuore per vari aspetti: in primis l'amicizia creata con il mio compagno di soccorso Werner così come la collaborazione e l'empatia dimostrata fra i vari enti di soccorso. Per una volta le differenze linguistiche non hanno creato spiacevoli incomprensioni o difficoltà di funzionamento, gelosie o confini invalicabili.

Questo ha dimostrato che le lingue sono solo delle barriere psicologiche che, se l'essere umano vuole, può eliminare in qualsiasi momento. Si possono instaurare delle belle amicizie anche fra le regioni del Grigioni italiano e del Grigioni centrale così come con tutte le altre parti cantonali. Una storia come questa insegna molte cose: solidarietà, amicizia, sofferenza, condivisione. La montagna ancora una volta ci ha fatto capire il suo fascino, la sua bellezza ma anche la sua imprevedibilità e il rispetto che merita.

L'alpinista soccorso in fin di conti aveva raggiunto la vetta del Rheinwaldhorn verso le 15. Colto dalla nebbia aveva provato a scendere senza capire esattamente su quale pendio si trovasse (credeva appunto di essere sul versante Grigionese, invece si trovava a ridosso della linea di confine con il Ticino). In questo soccorso hanno giocato tanti fattori positivi: oltre l'ottima organizzazione da parte della colonna di soccorso "Werner" e da parte della Rega, la fortuna/buon senso da parte dell'alpinista disperso di non continuare alla cieca, ma di fermarsi e aspettare. Ci ha raccontato in seguito che non aveva nessun tipo di materiale specifico (pila frontale, materiale di soccorso, abbigliamento adeguato, ecc.). Quindi anche il fato ha giocato la sua carta.

A nome mio e dei miei genitori ci teniamo a ringraziare di cuore le varie persone intervenute nel soccorso del 10-11.04.2009 nella zona del Rheinwaldhorn (Zapportall).

SAS SAC Platta:

Capo colonna, *Werner Belz*

Militi, *Christian Schmid; Roland Furger; Ruedi Staubli; Ben Turner*

SAS CAS Olivone:

Filippo Genucchi; Damiano Solari; Marco Bassi

Rega:

Centrale Zurigo; Samedan; Untervaz; Ticino

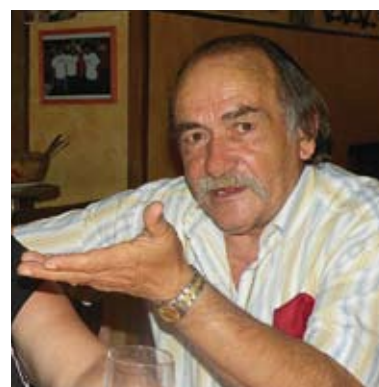
Così come i vari responsabili superiori degli enti di primo intervento e tutti quelli che hanno permesso che tale missione di soccorso avesse buon esito.

Simon Bernhard - Soccorritore diplomato

Gita annuale in Umbria

Anche quest'anno, come ormai di consuetudine, il "Gruppo Ricreativo Croce Verde Bellinzona", ha organizzato una gita socio-culturale nel bellissimo "Polmone verde d'Italia" ossia: l'Umbria! La riuscita di questa escursione, come sempre messa a punto dall'infaticabile comitato, che da anni sa fornire gioia a tutti i partecipanti, ha riscontrato il solito sperato successo! Sono stati percorsi alcuni dei più belli itinerari della zona: Gubbio, Perugia (posto base per il pernottamento in un bellissimo albergo) Spello e ovviamente non si poteva mancare una visita al noto luogo del Santo Francesco... d'Assisi! Un miscuglio di emozioni, frammisto dalle moderne "scale mobili" di Perugia fino all'imponente navata della Basilica del Santo francescano, portata ad un ancor maggiore splendore dopo l'ultimo terremoto! Come sempre, queste gite non vengono fatte come fine a sé stesse, anche se nessuno ha negato l'aspetto eno-gastronomico, ma per avere attimi conviviali tra persone che durante tutto l'arco dell'anno si mettono a disposizione della causa sociale del nostro ente. Se è vero che tali gite riavvicinano gli intenti comuni, che spesso per cause lavorative vengono trascurate, possiamo dire che anche quest'anno abbiamo fatto centro! Ringraziamo tutti: organizzatori, partecipanti e le persone che ci hanno ospitato per aver reso possibile quest'avventura!

Il comitato



Frank Banana, ex pugile, titolare della trattoria Vecchia Perugia nel centro di Perugia, intrattenitore e osteria molto alla buona.

Foto quiz



Nella sala del consiglio comunale di Bellinzona, questa foto con l'allora sindaco Athos Gallino, riprende il prof. Osvaldo Delcò, allora presidente della Croce Verde Bellinzona, mentre fa un discorso commemorativo. Di cosa si tratta? In che anno è stata scattata questa foto?

Risposta al foto quiz



Limousine della fam. Dionigi Resinelli. Si tratta di una "Pakard" del 1938.

Estetica SOLEIL

-  *ceretta*
-  *pulizia viso*
-  *trucchi*
-  *tintura ciglia e sopracciglia*
-  *manicure e french manicure*
-  *pedicure*
-  *pressoterapia*
-  *massaggi cellulite*
-  *massaggi rilassanti*
-  *linfodrenaggio*
-  *elettrocoagulazione*

**via Geretta 6 CH-6500 Bellinzona
tel. +41 91 825 80 80**

La cura omeopatica

L'omeopatia, (dal greco *homoios* = simile e *pathos* = male)

Similia similibus curantur letteralmente *"I simili si curano con i simili"*, era il motto di Samuel Hahnemann (1755-1842), il padre della filosofia omeopatica. Hahnemann scoprì che alcune sostanze, somministrate sperimentalmente a soggetti sani, procuravano loro dei sintomi. Le stesse sostanze, usate in diluizioni infinitesimali e dinamizzate, curavano sintomi simili presentati spontaneamente da pazienti ammalati. Tutti sappiamo quali sono i sintomi provocati tagliando una cipolla: gli occhi sono irritati, vi lacrimano ed avete una gran voglia di soffiarvi il naso, proprio come se aveste il raffreddore; quindi *"Allium Cepa"* che è il medicamento omeopatico a base di cipolla sarà il rimedio in caso di raffreddore con irritazione agli occhi ed alle vie respiratorie, con molto scolo dal naso. La caratteristica della terapia omeopatica, consiste nel fatto che utilizzando sostanze di varia natura, altamente diluite, non produce nè effetti di intossicazione dell'organismo nè effetti collaterali. In alcune condizioni, infatti, quali la gravidanza, l'età neonatale o nelle costituzioni allergiche che non consentono l'uso di medicine tradizionali, si rivela che l'unica terapia praticabile è l'omeopatia. Il rimedio omeopatico viene solitamente preparato a partire dall'estratto alcolico (tintura madre) della sostanza di base. Dato che la forza vitale in essenza è una forma di energia, essa può essere influenzata solo a livello energetico. Per questo motivo i rimedi omeopatici sono sempre prodotti per diluizione e dinamizzazione (scuotere energicamente) e vengono portati a uno stato energetico più elevato. L'obiettivo del me-



dico omeopatico è ristabilire quelle condizioni di armonia delle funzioni dell'organismo per cui è esso stesso a superare la malattia. Ad esempio, in una infezione delle vie respiratorie, anziché combattere il germe responsabile, il medico omeopatico tenderà a riequilibrare le funzioni del sistema immunitario del paziente. Lo stesso, in una condizione reumatica, anziché combattere il sintomo del dolore, è importante, per il medico omeopatico, risanare quello squilibrio fondamentale che rende possibile l'infiammazione dei tessuti periarticolari. Per trovare il giusto rimedio, il medico omeopatico deve fare un'anamnesi (storia delle condizioni di salute e delle affezioni precedenti di un paziente) vasta ed approfondita. Questo può richiedere da una a più ore di lavoro. Il medico deve fare un inventario di tutti i sintomi della malattia e delle caratteristiche del paziente. Nei casi di malattie croniche, all'omeopata occorrono informazioni precise su tutte le affezioni, malattie, interventi e sugli incidenti subiti dal paziente e possibilmente anche dai suoi ascendenti. Sulla base di tutte queste informazioni raccolte, l'omeopata sceglie il rimedio omeopatico. I vantaggi dell'omeopatia sono che i medicinali non sono costosi. La terapia non provoca effetti secondari e il corpo non viene sovraccaricato da dosi tossiche di sostanze farmaceutiche.

*Studio di Omeopatia Classica
Claudia Esposito-Imbesi, Omeopata Dipl.,
Piazza Grande, 6512 Giubiasco, Tel. 079 603 34 70*



«Dedicatevi serenamente alle cose che vi stanno a cuore.»

Securiton SA
Succursale Ticino
Tel. +41 91 605 59 05
www.securiton.ch

Una società del Gruppo
Securitas Svizzera

 **SECURITON**
Per la vostra sicurezza

La Perla dell'estetica
Centro estetico



Piazza Nozetto 3
6500 Bellinzona
Tel. 091 826 21 14



L'Associazione VELABIANCA ha salpato nel movimentato ed entusiasmante mondo adolescenziale



Da sinistra: Emanuela Luzzi, Sonia Sarina, Silvana Spinetti, Fabio Spinetti, Pasqualina Cavadini, Eliana Brenna e Damiano Bozzini.

L'Associazione Velabianca è nata il 1. maggio 2008 per volontà di alcuni genitori desiderosi di prestare una particolare attenzione al mondo giovanile della regione. Volontà prima quella di offrire ai giovani dai 12 anni un'alternativa a quanto già proposto secondo il motto "diversamente divertente".

La volontà era quindi quella di proporre a quella fascia di età delle attività e degli spazi adeguati alla loro età; il giovane rimane al centro dell'attenzione con le sue particolarità ed i suoi interessi, i propri bisogni e il suo diritto al rispetto.

Il 6 settembre 2008 vi è stato un primo incontro con una ventina di giovani del Bellinzonese che ha permesso di sondare un po' il terreno su quelle che erano, secondo loro, le esigenze dei loro coetanei. Sicuramente forte è emersa subito l'esigenza di poter disporre di spazi di ritrovo (che non fossero bar, società sportive,...) per incontrarsi e per passare qualche ora insieme. Poi, come secondo suggerimento, i ragazzi hanno espresso la loro difficoltà nel potersi muovere in maniera autonoma per raggiungere posti adeguati a loro per lo svago.

Dopo questo incontro l'associazione, rappresentata da un comitato di cinque persone, ha quindi iniziato i lavori. Da una parte ad attivarsi

nella ricerca di una sede che potesse permetterle di incontrare i giovani regolarmente e di offrire loro questo spazio tanto desiderato e dall'altra a stilare insieme a loro un programma e ad affiancarli evidentemente nella sua realizzazione.

Hanno così potuto realizzarsi delle uscite quali: quella pre-natalizia a Zurigo, quelle invernali al Nara e all'Alpamare e quella primaverile a Gardaland, con dei numeri di partecipazione sempre alti anche grazie al costante impegno da parte dell'associazione di presentare offerte a prezzo ridotto.

Al pubblico festoso della città del Carnevale Velabianca ha invece potuto presentarsi in occasione appunto del Carnevale cittadino nell'Isola emersa in Piazza del Sole. Durante cinque notti il nostro equipaggio ha distribuito (grazie al sostegno di alcuni Comuni della regione) circa 4000 porzioni di tè e cioccolata calda e ridare slancio, dopo una piccola sosta ristoratrice, a tanti giovani.

Il Convento di Monte Carasso ha accolto i ragazzi minorenni per la festa di Halloween mentre il Mercato coperto di Giubiasco ha ospitato il primo Teen Arts Festival il 16 maggio.

Sono state organizzate anche piacevoli serate dove i ragazzi hanno potuto sperimentare e gustare la cucina etnica o divertirsi imparando i balli di gruppo come pure sfidarsi a competizioni canore con il karaoke sperimentando così divertenti momenti di aggregazione condividendo nuove esperienze e collaborazioni.

Grazie alla fattiva collaborazione del Municipio di Giubiasco, dove l'associazione ha la sua sede giuridica, ha potuto essere trovata una prima soluzione alla ricerca di uno spazio quale sede e dove poter incontrare i giovani per la realizzazione delle attività.

Trascorsi i mesi estivi la nuova stagione si annuncia positiva e ricca di entusiasmo, sia da parte del comitato dell'associazione e dei suoi preziosissimi volontari, sia da parte dei giovani che hanno imparato presto ad apprezzare non solo le attività proposte ma anche lo spirito che sta alla base dell'associazione.

Grazie alla gentile disponibilità del comitato Rabadan il nostro equipaggio veleggerà sicuramente anche nel 2010 in città, e sicuramente saranno riproposte gite e uscite di vario genere.

Data importante sarà certamente quella dell'apertura della nuova sede dove sarà possibile per i giovani incontrarsi in maniera regolare e organizzare o partecipare alle più svariate attività.

Velabianca è aperta a tutti i giovani dai 12 anni e non richiede iscrizioni ... mentre con un contributo minimo di 10.- franchi annui tutti gli adulti possono sostenerla e diventarne automaticamente soci.

Per qualsiasi informazione sul programma, sugli statuti, chi siamo, ecc. www.velabianca.info vi potrà aiutare.

Silvana Spinetti - Presidente

Bullo Luca

Decorazioni floreali per ogni circostanza
Stabilimento floricoltura, piante e ortaggi
Servizio a domicilio

Addobbi floreali per matrimoni, aziende, ricevimenti, premiazioni...
Servizio accurato nei minimi particolari.

6702 Claro, Tel. 091 863 27 17, Fax 091 863 44 55

Bullo Luca



Casa
Dolce Casa



SARIL S.a.g.l.
Resp. Vignola

- Impianti sanitari
- Impianti riscaldamenti
- Riparazioni
- Progettazioni

Bellinzona - Giubiasco
Via Fabrizia 10 - Giubiasco
Tel. 091 857 03 57
Natel 079 686 15 75
Fax 091 857 77 57
saril.sagl@bluewin.ch

Michel Marcionetti

Spazzacamino autorizzato
6513 Monte Carasso
Tel. 091 825 15 09
079 530 65 22

Garden Center
In Tirada
6528 Camorino
Tel. 091 857 27 27

bürigi
CAMORINO

Il vostro giardino.

Arredamenti
Casa & Design SA

Via San Gottardo 26 **6500 Bellinzona**
Telefono: 091 825 08 08
Fax: 091 825 08 07
E-Mail: info@casa-design.ch

CARUSO ANTONIO
Impianti sanitari, riscaldamenti
ed energie alternative

Via Cantonale - 6702 Claro
Tel./Fax 091 863 48 49
Mobile 076 323 28 13

Azione soci sostenitori 2009-2010

Estrazione il 30 aprile 2010. Totale premi: **CHF 26'940.-**

1° premio	Automobile VW Polo Trendline	20'540.-	Amag Automobili e Motori SA, Bellinzona, tel. 091 820 60 40
2° premio	Buono formazione	1'100.-	Autoscuola Al Portone, Bellinzona, tel. 079 674 89 89
3° premio	Abbonamento fitness	1'000.-	Athletik Club 90 SA, Sementina, tel. 091 857 65 57
4° premio	Buono acquisti	500.-	Delcò Mobili SA, S. Antonino, tel. 091 851 98 00
5° premio	Buono acquisti	500.-	Hi-Fi Radio TV Grossi SA, Sementina, tel. 091 857 20 66
6° premio	Buono acquisti	400.-	Agom SA, Bellinzona, tel. 091 826 20 41
7° premio	Buono acquisti	400.-	Cartoleria Nord Sagl, Bellinzona, tel. 091 826 45 30
8° premio	Buono acquisti	400.-	Dall'Ava Apre e Chiude Sagl, Bellinzona, tel. 091 825 00 77
9° premio	Buono acquisti	300.-	Garage Trabucchi Sagl, Sementina, tel. 091 857 56 46
10° premio	Buono acquisti	300.-	Lepori Visual Sagl, Bellinzona, tel. 091 835 46 46
11° premio	Buono solarium	300.-	Tropical Sun, Bellinzona, tel. 079 621 69 75

Estrazione supplementare

Tra tutti i versamenti effettuati entro il 31.12.2009 verranno estratte 30 vignette autostradali del valore complessivo di **CHF 1'200.-**.

Mi puoi vincere!



AMAG Bellinzona

Concessionaria VW
Via S. Gottardo 71 - 6500 Bellinzona
Tel. 091 820 60 40 - Fax 091 826 10 60
www.amagbellinzona.ch
info@amagbellinzona.ch



Polo Trendline

20'540.-

(IVA inclusa)

**Tanti auguri
di Buone Feste!**





*Per goderti la terza età,
serenamente
e a casa tua.*

Unity Care

Organizzazione assistenza privata

- disponibilità da un'ora al giorno a 24 ore su 24
- cure
- lavori domestici e assistenza
- impiego degli stessi collaboratori nell'assistenza del paziente
- riconosciuto dalla cassa malati

Via Stefano Franscini 30 • 6612 Ascona • Tel. 091 791 05 74 Fax 091 792 17 93

www.unitycare.ch